

ASSOCIAZIONE

Ecc tutt i giorni, eccettuata i domeniche e le Feste anche giorni. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Statiesteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le probabilità per la nomina del presidente degli Stati-Uniti vanno da qualche tempo pareggiandosi. Pure molti credono, che potrà essere eletto Grant. Lo auguriamo per il bene dell'unione americana, e per il suo pacifico consolidamento. La repubblica inglese, come bene la chiamò da ultimo il Thiers, termina anch'essa senza novità la sua sessione parlamentare. L'autunno servirà alle manifestazioni della opinione pubblica, le quali non saranno per richiamare al potere il partito conservatore.

L'Assemblea francese è andata sfumandosi dopo il trionfo del prestito. Tutti avevano grande fretta di andarsene in campagna, e l'Assemblea si prorogò fino all'11 novembre, discutendo con molta serietà se la data buona era quella, o non piuttosto il 4, od il 15. Vollerò sapere da Thiers come la pensava, ed egli rispose, secondo il solito, che pensava come prima e che avrebbe fatto a modo suo. I repubblicani prima di separarsi fecero un manifesto, col quale intendono dire che la prova della Repubblica è ormai fatta. Siccome i pretendenti sono troppi e non si metteranno d'accordo, così è probabile che il paese, per non mutare, accetterà per ora la Repubblica. Forse anche i legittimisti, orleanisti ed imperialisti se ne persuaderanno, che per ora non è da mutare. I repubblicani hanno preso anche l'esito del prestito in loro favore; ma naturalmente Thiers ritiene che tale esito sia dovuto a lui. Pare che Thiers abbia l'aria di dire: La Repubblica sono io! Ma Thiers è vecchio: e molti non si fidano che Gambetta dopo lui possa essere l'uomo della Repubblica conservatrice. Egli difatti vuol un'Assemblea nuova e modificare in senso più democratico tutte le leggi votate da questa.

Il domani adunque in Francia resta sempre in nube. C'è di più, che molti interpretano l'esito del prestito come un principio di rivincita; che i legittimisti da una parte ed i repubblicani dall'altra vogliono scomporre l'Europa per farla o reazionaria, o repubblicana. Gli uni vogliono abbattere Amedeo e Vittorio a profitto di Carlos e dei gesuiti; gli altri per la Repubblica universale. A nessuno di costoro basta casa propria. Potrebbe darsi però che i Francesi dovessero pensare appunto a casa propria; e sarà per il loro meglio.

Mal volontieri vedono in Francia il convegno dei tre imperatori. Un convegno di principi, e di quelli che stanno alla testa di grandi Stati, per quanto si cerchi di dissimularlo, non fu mai e non può essere senza un grande significato politico. Ned è di certo di lieve importanza nemmeno quello che sta per tenersi dai tre imperatori di Germania, d'Austria, di Russia, tra non molto, e che disdetto più volte ora si afferma per certo.

Pure in questo caso si possono fare molte e molto diverse congetture ed indagini sullo scopo del convegno; e quindi facilmente si può ingannarsi.

Perciò non bisogna tanto cercar d'indovinare le idee personali da cui tali principi possono esser mossi ad incontrarsi, quanto studiare la politica tradizionale dei paesi ai quali imperano, e la situazione presente dei loro Stati.

Il nuovo imperatore di Germania non può avere maggiore scopo che quello di consolidare e compiere lo Stato nuovo da lui fondato, di difenderlo dai nemici certi ch'egli ha, di farsi amici quelli che colla loro amicizia possono giovargli ed hanno bisogno della sua per conservarsi, e quelli che nemici potrebbero nuocergli, non possono essergli amici per il loro interesse.

Per ciò viene da lui la mossa per tale convegno. Evidentemente l'imperatore di Germania desidera la pace e di evitare una rivincita dalla parte delle Francia. Egli vuole persuadere l'imperatore d'Austria ed Ungheria che egli ha interesse alla conservazione del suo Impero, e che non pensa a nuocergli, come potrebbe, e l'imperatore di Russia che egli non si opporrà molto alla sua politica tradizionale in Oriente. C'è posto per tutti: basta non volersi urtare l'uno coll'altro.

Naturalmente, posto tra due così potenti vicini, l'imperatore germanico e lo s'avo, il protestante ed il greco ortodosso, l'imperatore austro-ungarico pensa che il troppo accordo dei due Imperi potrebbe nuocere alla quieta esistenza del suo. Ma egli vorrà poi far sentire che è abbastanza forte ancora da poter tanto giovare quanto nuocere a suoi vicini, e che la conservazione della pace è un interesse comune.

L'imperatore delle Russie, persuaso che la sua posizione sia tale da essere difficilmente aggredita e scossa, se non ha tutta l'Europa contro, e che l'avrà tutta sia molto difficile, sente di non poter che guadagnare quando gli altri si urtano tra di loro, o quando per il loro particolare interesse, per la pace di cui abbisognano, cercano di assicurarsi la sua amicizia.

Nell'un caso, cioè di guerra tra gli altri, egli può fare a suo senno in Oriente, perchè nessuno potrebbe fargli contro; nell'altro l'altro bisogno di assicurare la pace, fa sì che i vicini facciano delle concessioni alla sua politica. Queste concessioni poi, se non gli venissero da essi colla politica della pace, potrebbero venirgli da altri, dalla Francia p. e. colla politica della guerra.

Pure, mono in certi casi straordinari, la politica della pace è la preferibile: e noi crediamo che realmente anche la Russia la preferisce.

La Russia è sicura di guadagnarci anche colla pace: poiché, se questa non le impedi di riprendere la sua posizione sul Mar Nero, di porsi sul Caucaso come in una grande fortezza tra questo mare ed il Caspicio, di fare altrettanto al di là nel Turkestan, di allargarsi sull'Amur e di cacciarsi in mezzo tra il Giappone e la Cina, non le impedirà ulteriori progressi in tutto l'Oriente.

Essa medesima poi, per i suoi progressi interni, ha bisogno della pace. Ha bisogno di riassettere le sue finanze, di educare a libri proprietari quelli che erano fini ierici contadini servi della gleba, di farsi una rete di ferrovie, di disciplinare a vita civile le sue popolazioni asiatiche, di spingere i suoi posti avanzati lungo tutta quella immensa estensione, che va dalla Turchia al Giappone.

Essa non perde per questo la sua influenza sulle popolazioni slave e greco-ortodosse dell'Europa orientale. Ma non può poi tornarle conto di urtarsi cogli Imperi vicini per qualche materiale acquisto in questa parte.

Sono adunque tutti e tre gli imperatori, che, per motivi diversi ciascuno, possono avere grande interesse alla conservazione della pace.

Noi per parte nostra lo abbiamo dei pari; e crediamo che altri lo abbia con noi. Ma in generale questo bisogno di pace duratura lo sentono tutte le Nazioni civili; poiché la pace è necessaria per poter lavorare a quegli interni miglioramenti, che dal 1848 in qua furono più volte disturbati.

Nella politica i popoli contano ora più dei principi; e se i tre imperatori s'intendono tra loro dovranno in ogni caso intendersi in un programma di pace. E per questo appunto, che il significato dell'attuale convegno è tenuto dalla pubblica opinione in Europa più che altro pacifico. Possa il senso e la volontà dei popoli far sì che lo sia per il vantaggio di tutti!

Certo la Germania reagisce sulle provincie tedesche dell'Austria, e la Russia sulle slave di questa e dell'Impero ottomano. Ma è ormai un interesse generale, che i due Imperi conpongano in pace operosa le loro nazionalità. Il progresso della civiltà nell'Europa orientale è un grande interesse europeo. Se la Russia vuole nuovi acquisti, che essa gareggi coll'Inghilterra nell'Asia. Il mondo è grande e c'è spazio per tutti. Ormai in Europa una guerra per aumento di territorio non sarebbe giustificata, e potrebbe pagarne le spese quegli che la provocasse.

Forse anche la Spagna vedrà che, se vuole consolidare la sua libertà, deve schierarsi attorno alla nuova dinastia. Il giorno in cui il re Amedeo fosse costretto ad abbandonare quel paese ne nascerebbe il caos. Nella Spagna i pretendenti sono molti e di repubblicani c'è pure un'immensa varietà. È il caso di dire che una monarchia con istituzioni molto liberali, e necessariamente tale perché nuova, è la migliore delle Repubbliche. I pretendenti domandan adesso a gara l'appoggio del papa e le sue benedizioni. Egli ne ha per tutti.

Ultimamente anche a Roma si fece sentire una voce, secondo la quale se nel 1846 si aveva adoperato Pio IX, e dopo Vittorio Emanuele, si poteva dare il congedo anche a questo, perchè altri è nato dopo a sostituirlo. Ma l'Italia ha troppo buon senso per non comprendere le ragioni storiche della sua unità nazionale. L'Italia si è fatta una colla dinastia di Savoja, coll'esercito e collo Statuto del Piemonte, ed essa si considera con tutto questo diventato italiano. Dopo le disgrazie del 1848-49 il Piemonte fu l'arca santa dove si raccolse l'Italia liberale, l'asilo unico della libertà. Ivi si fecero alla vita politica i nostri uomini di Stato ed i nostri soldati. Il Parlamento Piemontese accolse i migliori delle altre parti d'Italia, così l'esercito, così la stampa. Ivi fu, fino al 1859, il vero nucleo dell'Italia. Né dopo la pace di Villafranca sarebbero state possibili le successive annessioni senza la dinastia di Savoja, senza lo Statuto che diventò italiano, senza l'esercito che accolse tutti quelli che volevano l'indipendenza ed unità della patria. Avete trovato un re, un popolo, un esercito leali e pronti ai sacrifici, e vi sarebbe qualcheduno che consigliasse una slealtà? Ciò non potrebbe addivenire mai senza la naturale punizione di chi lo attentasse; ma ne andrebbe poi di mezzo l'Italia. Riducete alla metà le sue Province ed i suoi Comuni ed estendete l'autonomia provinciale e comunale ed allargate la legge elettorale; e voi avete la Repubblica colla Monarchia, una Repubblica

che in Francia non fu finora possibile senza le ditature, che furono principio alle guerre civili ed ai colpi di Stato.

I clericali da ultimo, facendo riscontro a tutti i reazionari dell'Europa, alzaron la testa anche in Italia e volnero cercare nelle urne la prova di essere molti, per amare i loro amici di fuori: ma la prova andò ad essi fallita. Ebbe però questo vantaggio: di stimolare i liberali a farsi vivi e ad unirsi e di persuaderli che bisogna lavorare di molto e d'accordo a migliorare le condizioni del paese, ad inovarlo, a farlo progredire mettendo in moto tutte le sue forze e virtù. C'è lavoro per tutti e per molti anni. La generazione che sta entrando adesso nella vita pubblica, pensi che comincia l'opera sua, che deve coronare quella delle generazioni che la precedettero. L'Italia è diventata indipendente ed una perchè summo da un pezzo molti a volerlo. Molti devono volerla anche prospera, degna, potente e grande: e sarà.

P. V.

VEGGA E PROVEGGA CHI DEVE.

Con tali parole terminava un articolo della *Gazzetta di Treviso*, in cui si lamentava il rincaro dei bovini in Italia, per la grande esportazione che se ne fa, coll'allevamento dei prezzi alti.

Secondo la *Gazzetta di Treviso* chi dovrebbe vedere e provvedere sarebbe il Governo; il quale dovrebbe impedire questo grande profitto della esportazione di un prodotto nostro, coi dazi proibitivi.

A nostro modo di vedere invece sarebbe tutt'altri a cui spetterebbe vedere, ma veder bene e poterla di provvedere, ed in tutt'altro modo.

Prima di tutti sarebbe la stampa a dover vedere. Invece di ripetere i luoghi comuni dei protezionisti e dei proibizionisti, del sistema dell'isolamento, del Governo che fa tutto, il sole e la pioggia ed anche vitelli e vitelle, la stampa dovrebbe acquistare e diffondere sane idee in proposito dei fatti economici. Narrando e commentando i fatti che succedono ora nell'Europa e nel mondo, essa dovrebbe mostrare ai possidenti e coltivatori italiani, che probabilmente per un lungo corso di anni ci sarà in Italia, almeno in molti paesi, e tra questi nel Veneto, grande tornaconto ad allevare bestiame da latte e da macello.

Dovrà studiare e vedere tutti i modi e mezzi, per i quali, in date circostanze, il tornaconto dell'allevare bovini si può fare ancora maggiore, rispetto ad altri prodotti agrari. Dovrà spingere le associazioni agrarie, i Comizi, le Camere di Commercio, i Veterinari ad occuparsi di questo, del modo di accrescere e migliorare i foraggi, di farne l'uso migliore come nutrimento dei bestiami di allevamento, di tenere bene i bestiami stessi, di farsi una razza precoce, più voluminosa di carne, per ricavarne maggior prezzo, di far entrare il prato artificiale nell'avvicendamento agrario, di usare le irrigazioni di montagna e di pianura, le marce dove ci sono sorgive, di diffondere le cognizioni di zootechnica tra i possidenti e contadini, con memorie speciali, con letture, con lezioni, con almanacchi, coi giornali della rispettiva provincia, di occuparsene nelle Accademie, nei Circoli, nei Casini.

Se la stampa in ogni provincia vedrà e provvederà a tutto questo, se ne parlerà tutti i giorni nei suoi articoli, nella sua cronaca, se darà notizia dei libri, dei trattati, delle pratiche che si usano altrove, se stimolerà i suoi compatrioti tutti i giorni, qualche vantaggio se ne otterrà di certo.

Vedranno e provvederanno allora meglio anche i possidenti, ciascuno per sè sotto allo stimolo del tornaconto, ed inseguiranno a vedere ed a provvedere ai contadini, i quali impareranno molto presto al suono dei marenghi, sieno poi dessi francesi o prussiani poco importa.

Ma molte cose si possono vedere dagli individui, e provvedere soltanto dall'associazione. Ecco adunque che le Associazioni economiche esistenti in ogni provincia fanno nascere una Associazione per l'incremento ed il miglioramento dei foraggi e degli bestiami. Questa società ha tanti mezzi di agire, tra i quali di dare a partecipazione di guadagno giovani e vitelli, per spronare ad estendere l'allevamento. Ha quello d'insegnare a far uso per il nutrimento dei bestiami di materie di cui ora si fa poco conto. Ha quello d'insegnare a procacciare con arte più foraggi dai campi, e di promuovere l'esecuzione dei progetti di irrigazione. Ha quello di creare e diffondere tori buoni ed in numero che basti. Ha quello di mostrare come, almeno in certe condizioni, possiamo fare anche noi quello che fanno gli Inglesi, cioè avere un bue da macello di gran peso in tre anni ed un montone in venti mesi.

Ed a proposito di montoni, nel tempo che occorre ad allevare dei buoi per vendere si può accrescere per uso nostro l'allevamento dei montoni,

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

dei majali e dei volatili, e combattere così l'eccesso dei prezzi delle carni. Bisogna ingegnarsi a questo mondo, ed avere l'arte degli spedienti. Questi sono animali che crescono i minor tempo dei bovini, e che col numero possano supplire ad essi, fino a tanto che crescano.

Ognuno vede che nel Veneto c'è posto per una doppia, per una tripla quantità di bestiami, e che dipende da noi il darci questo profitto, purchè chiunque sa e può veda e provveda.

Ora, giacchè a Treviso ci sarà tra non molto una esposizione regionale, perchè la *Gazzetta di Treviso* non prenderebbe la iniziativa di promuovere una dieta dei possidenti ed allevatori di bestiami, onde trattare il tema, qui brevemente accennato, in tutta la sua larghezza? Si provi a farlo: e questo gioverà meglio che non ricorrerà al Governo, il quale, come tutti i Governi del mondo, è e sarà sempre un grande consumatore, ma non già un produttore.

La questione deve essere trattata dai produttori, i quali hanno il massimo interesse di approfittare di questa straordinaria ricerca di bestiami, che tende a diventare ordinaria. Ogni provvedimento proibitivo non ci darebbe un solo capo di bestiame di più; anzi ce ne darebbe molti di meno, perchè il produttore non avrebbe più lo stesso interesse a produrre molto, a produrre roba buona e colla minima spesa possibile.

Dio volesse, che la esposizione regionale di Treviso fosse il principio per considerare tutto il Veneto, o a e poi, come un solo sodalizio di produttori, che si occupano insieme dei comuni interessi. Se questo non si potesse fare per tutto il Veneto, perchè la parte occidentale cammina da sè, facciamolo per la parte orientale, e specialmente per le provincie di Treviso, Venezia, Belluno, Udine e Gorizia che hanno molti interessi direttamente collegati tra loro.

Dopo l'esposizione regionale di Treviso nel 1872, verrà nel 1874 quella di Udine. Cominci Treviso, ed Udine seguirà.

Intanto si faccia una specie di lega tra la stampa provinciale per promuovere d'accordo questi interessi e progressi locali. Sarà anche una buona politica, la migliore di tutte, la più opportuna, la più ascoltata forse dalle popolazioni che hanno il buon senso di capirla. Se taluni ci sono che pensano a dividere i campanili comunali tra loro, noi della stampa dobbiamo invece pensare ad unire anche i provinciali. Così si creerà una forza anche regionale per far valere, a profitto dell'Italia intera, i nostri interessi e diritti.

Così soffocheremo gli avanzi riottosi del partito clericale e retrivo, portando nella grande società degli interessi italiani questa prima associazione degli interessi veneti.

Roma, 8 agosto.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Fanfulla* scrive:

Da informazioni che crediamo esatte, risulta come priva di fondamento la notizia data da un giornale romano, che il ministro della guerra abbia diretta una circolare alle diverse Amministrazioni dello Stato, per definire i diversi casi d'incompatibilità della carica di ufficiale nella milizia provinciale con talun impiego in grandi Amministrazioni private. Il ministro della guerra avrebbe soltanto diretto una Nota alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, accettando, per il momento, come valide le ragioni avanzate da quell'Amministrazione in pregiudizio dei suoi subalterni, che aspiravano ad entrare nelle cittadine milizie; mentre si riserberebbe, nella prossima sessione legislativa, di lasciare al Parlamento la facoltà di riconoscere e stabilire tutti i motivi di esclusione.

— E più oltre:

Il ministro Lanza e il presidente della Camera, on. Biancheri, partirono alla volta di Napoli.

ESTERO

Germania. Il prossimo Congresso cattolico avrà luogo in Colonia il 20, 21 e 22 settembre p. v.; il municipio, dopo una violenta discussione, con 18 voti (fra i quali pure quello del sindaco) contro 6 voti, ha deciso di concedere per l'epoca stessa, come *contre-dimostrazione*, al partito così detto vecchio-cattolico, gratuitamente il salone civico (Gürzenich) per tenere simili adunanze.

Per la celebrazione delle sue nozze d'argento (25° anniversario) il principe di Bismarck riceverà circa 200 telegrammi di felicitazione e un maggior numero di lettere, poemi, regali, ecc.

Nella fabbrica d' armi di Amberg, in Baviera, lavorano 500 operai per la riduzione dei fucili al sistema Mauser.

La Prussia ha interdetto lungo la frontiera russa l'importazione e il passaggio del bestiame.

Si dice che a Berlino sia per fondarsi una Banca di credito rumena.

Russia. Vedato il felicissimo successo del corso speciale femminile presso l'Università di Pietroburgo, ora verrà aperto un simile corso femminile anche presso l'Università di Mosca. Le materie che si insegnano alle signorine, sono: Storia universale e storia russa, letteratura russa e straniera, storia della civiltà, storia artistica, scienze naturali, matematica e igiene. Questi ultimi due rami però non sono obbligatori.

Giappone. Le notizie che arrivano dal Giappone recano che il Mikado non si limitò ad organizzare la sua armata, ma ora si occupa colla massima cura anche a creare una marina da guerra capace di assicurare al suo paese il primo posto in quella parte del mondo. In seguito a contratti fatti coll'industria privata, in Francia ed in Inghilterra, e di costruzioni che fa eseguire all'arsenale marittimo di Yokohama, il Mikado possiederà in breve bastimenti corazzati perfettamente armati.

Si assicura che il comando di questa squadra sarà affidato ad un ex-ufficiale superiore della marina francese, il quale, già da molti anni, è entrato al servizio del Giappone. Il Mikado ha deciso la creazione di una scuola navale, nella quale farà entrare i giovani appartenenti alle prime famiglie dell'impero.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2048, Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO

Nel primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di un tratto d'argine destro di basso Tagliamento tra il Molino di Villanova e l'abitato di Malafesta, tenutosi in questi Uffici di Prefettura, a norma dell'avviso 31 luglio u. s. N. 1874, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente sig. Pittoni Francesco verso il ribasso nella ragione dell'8.20 per cento, essendosi con ciò diminuito il dato d'asta, che era di L. 23683.00, di L. 2106.06.

In relazione al disposto dell'art. 97 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 17 corrente.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerte dovranno essere in bollo da L. 4, ed accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefissato termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato sig. Pittoni Francesco.

Udine, li 14 agosto 1872.

Il Segretario di Prefettura
ANGELINI.

Igiene pubblica. Le voci sparse vagamente nella decorsa settimana intorno a quale caso di cholera nella nostra città, non hanno ombra di fondamento, anzi possiamo assicurare che finora non si ebbe la benché minima traccia o lontano indizio della presenza di quel morbo nella nostra o nelle finitime provincie, quando con questo nome non si volesse indicare semplici diarree, proprie al modo di vivere ed alle fatiche degli agricoltori in questa stagione di eccessivi calori, e che si riscontrano sempre in ogni anno.

Le fonti autorevoli da cui abbiamo avuto tali informazioni e la precisione con cui ci furono date, ci diedero argomento a rilevare altresì che la nostra civica Rappresentanza attende al grave argomento della salute in generale con tutto l'interesse possibile e come eserciti la più diligente vigilanza; anzi siamo in grado di annunziare al pubblico che alcune misure sanitarie furono adottate per cura del Municipio, in questi ultimi giorni, alla Stazione ferroviaria, in vista del continuo arrivo di lavoranti Italiani che rimpatriano da vicine e da remote provincie dell'Austria infette da vajuolo.

L'emigrazione da questo confine per l'Estero fu quest'anno più numerosa dell'ordinario; è quindi da ritenersi che anche il ritorno abbia ad essere in proporzioni notabili per la stessa via. Ora esseri sovraccarico l'arrivo di alcuni in pessime condizioni di salute, ed anche positivamente infermi, si volle con queste misure tanto garantire l'altrui salute, come impedire agli affetti di diffondere malattie contagiose, venendo in pari tempo a sollievo delle loro sofferenze. A questo fine sappiamo che da persona incaricata, ad ogni arrivo di passeggeri dall'Austria verrà fatta una visita scrupolosa dei lavoranti, e quindi a tutti praticate le disinfezioni di metodo, e che quando lo esigesse l'affluenza dei casi, si andrebbe a disporre, d'accordo colla direzione del Civico Spedale, l'allestimento di un Lazzaretto per osservazione e cura di coloro in cui si riconoscesse sviluppata una affezione qualunque.

Sappiamo infine che le malattie finora riscontrate fra questi lavoranti si limitano a tutto ieri (11) a sei casi di vajuolo, quattro ricoverati presso il Ci-

vico Spedale, e due a domicilio sotto sequestro, ed un solo caso di febbre di natura eccezionale che ebbe un esito letale alla nostra stessa Stazione or sono alcuni giorni, e che fu annunciato da questo giornale.

Lotteria di beneficenza. Questa sera, alle 8, avrà principio al Casino la prima delle due lotterie di beneficenza che già abbiamo annunciate.

Teatro Sociale. La mancanza di spazio ci costringe a domani la relazione dello spettacolo inaugurato sabato sera al Teatro Sociale. Per oggi ci limiteremo a constatare che la *Dinorah* ottenne un lieto successo; che tutti i principali artisti s'ebbero lusinghiere e meritate ovazioni; che l'orchestra suonò con la più grande bravura, ponendo in rilievo la distintissima capacità de' suoi componenti e del suo direttore, e che infine anche il coro spiegò la valentia che tutti ormai gli riconoscono. Riservando a domani i dettagli concluderemo col dire che il successo della *Dinorah* non può mancare di andar sempre aumentando, l'opera essendo interpretata da artisti di merito incontestabile e posta in scena con molto decoro.

Corse. Jeri, con quella dei fantini, ebbero principio le corse. Corsero otto cavalli, quattro per batteria; e alla corsa di decisione presero parte i quattro cavalli che avevano oltrepassato gli altri quattro nelle due batterie. In quest'ultima corsa il primo premio fu vinto da *Dame Blanche*, cavalla di razza italiana, di proprietà dei signori Fratelli Vallerio; il secondo da *Stanton*, di razza Constabile, del signor Carlo Vedrani; ed il terzo da *Lady-Night*, della medesima razza, pure di proprietà del signor Carlo Vedrani. Lo spettacolo al quale assisteva un gran numero di spettatori, era rallegrato dai suoni delle due Musiche, cittadina e militare. Dopo la corsa, si ebbe un tentativo di corso di gala; ma l'eleganza e la ricchezza degli equipaggi non valsero a compensarne il meschissimo numero, onde que' pochi, anzi pochissimi lasciarono anch'essi ben presto il Giardino.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 4 al 10 agosto 1872.

Nascite

Nati vivi maschi	5	— femmine	13	
· morti	> 0	—	0	
Esposti	·	1	—	2
Totale N. 21				

Morti a domicilio

Ultimo Rizzi di Giuliano di mesi 6 — Pietro Romano di Valentino di mesi 5 — Giuseppe Chiavardini di mesi 5 — Orsola Kiussi-Bigotti fu Giacomo d'anni 63 attendente alle occupazioni di casa
— Ernesto Burghart di Carlo d'anni 5 — Giuseppe Deotto di Luigi di mesi 10 — Maria De Paoli di Vincenzo d'anni 1 e mesi 7 — Angelo Vatri di Valentino d'anni 8 — Adolfo Zamparotti di Ferdinando di mesi 2 — Pietro Colautti di Giuseppe di mesi 10.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Bagaini fu Martino d'anni 57 cuoco — Catterina Corna fu Luigi d'anni 35 attendente alle occupazioni di casa — Antonio Brusco di Giovanni Battista d'anni 26 gioielliere — Anna Emiliati di mesi 1 — Anna Trini di mesi 1 — Placido Deone d'anni 1 mesi 3 — Barbara Dalia D'anni 1 mesi 7 — Virginia Calligaris-Caozzi fu Antonio d'anni 66 contadina.
Totale 18

Matrimoni

Antonio Rubini cameriere con Carolina Rinaldi cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Alto Municipale

Giovanni Battista Missani agricoltore con Marianna Simoncigh contadina — Giuseppe Luigi Passalenti agente privato con Maria Roncadini attendente alle occupazioni di casa — Salomone Carpi agente commerciale con Maria Leustik agiata.

Offerte per gli innondati dal Po

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2779.58

Votate dal Consiglio Comunale di Pradamano L. 10.

Dichiarazione

Mi venne riferito che nel Giornale *Il Veneto Cattolico* è scritto che le elezioni amministrative in S. Vito al Tagliamento rieccorrono in senso cattolico. Essendo io uno degli eletti e sapendo che quei signori usano comunemente la parola *cattolico* come sinonimo di clericale, trovo di dichiarare che io non appartengo a quel partito professandomi francamente liberale.

Venezia 9 agosto 1872.

D^r GIUSEPPE ROTA.

FATTI VARI

Il Finimondo e la Cometa del 1^o agosto 1872. Di una spaventevole cometa che dovrebbe apparire nel corrente mese e che, urtando colla terra precisamente oggi 12, causerebbe il finimondo, si parlò da lungo tempo e se ne parla ancora. E benché nessuno presti fede a siffatte dicerie, pensammo non dovesse tornar sgradito ai lettori del *Giornale di Udine* che taluno si fosse presa

la briga di dirne qualche cosa in proposito. Onde noi ci studiammo di raccogliere storicamente e per sommi capi le ipotesi della scienza moderna sulla natura ed origine di colesti astri misteriosi che in addietro incutevano tanto terrore, e che non è guari misero lo sgomento nella popolazione di Praga.

La svariata e sterminata falange dei corpi di cui è ripieno l'universo, deri i tutti da un'unica materia primitiva, che, originaria, è stata l'una per lo spazio infinito, andò poco a poco, in forza dell'attrazione universale, a concentrarsi intorno ad una quantità di centri principali, segregandosi in tante separate agglomerazioni, le quali, dopo incessante lavorio di secoli e secoli, diedero luogo al nostro ed a chi sa quanti altri sistemi planetari. Ma uno straordinario numero di tali concentrazioni resta tuttavia incompiuto, dando luogo a numerosissimi ammassi della stessa materia cosmica, senza forma, senza consistenza e senza dimensioni determinate, come ce ne rendono fede le così dette *nebulose*.

Gli spazi celesti si suppongono quindi riempiti di infiniti corpi, moventisi secondo le leggi della gravitazione universale, e che, stante il loro numero sterminato, devono imbattersi nel loro cammino ora in questo ed ora in quello degli altri corpi celesti. Di tali infiniti corpi ne pervengono talora sino a noi dai lontani spazi interstellari, e ci si presentano sotto forma di meteore ignee, vale a dire di stelle cadenti, di bolidi e di aeroliti, ma altresì sotto forma di comete, le quali non differiscono dalle prime che per le loro dimensioni. Tanto questo che quelle adunque altro non sono, stanno alle odiene teorie, che particelle più o meno piccole della stessa materia primitiva disseminate nello spazio, nel quale vagano sottemesse all'azione perturbatrice degli astri presso cui passano; costituendo tanti separati sistemi analoghi alle nebulose, e del tutto estranei al nostro sistema solare.

Dalle recenti scoperte, dovute in special modo all'illustre prof. Schiaparelli di Milano (premiato, appunto per queste, dall'Accademia delle Scienze di Parigi e dalla Società astronomica di Londra) si desume la strettissima analogia esistente fra le comete e le meteore luminose, essendosi trovato che le correnti periodiche di meteore contano le loro comete e le meteore luminose, essendosi trovato che le correnti periodiche di meteore contano le loro comete, le quali percorrono press' a poco l'orbita medesima e colla stessa velocità, e debbono perciò riguardare come le più grandi stelle cadenti di quel sistema, e reciprocamente le meteore cosmiche quasi altrettante piccole comete.

Ma, volendoci qui riferire specialmente alle *Comete*, di esse soltanto ci occuperemo.

Questi astri nomadi sono corpi cosmici di massa ben poco considerabile, derivanti appunto dall'incompleta condensazione della materia celeste, e vaganti soli od in gruppi da sistema in sistema, senza legge apparente e senza soffrirsi guiamai. Ma se nel loro viaggio avvenga che passando presso ad un sole vi sieno attratte, vengono da questo costrette ad avvicinarsi ed a percorrere intorno ad esso una curva aperta a due rami infiniti, detta *parabola*, per fuggirlo possia di nuovo con inconcepibile velocità, sempre soggette nel loro incerto cammino, allontanandosi da quel sole, a venire attratte da un altro, e così via.

Però, in forza dell'azione attrattiva di qualche vicino pianeta, ponno essere costrette a modificare il loro movimento, trasformando l'orbita aperta in una ellisse molto allungata intorno al centro del sistema, obbligate così a girargli intorno forse per anni ed anni. Ma disturbate continuamente, a cagione della piccolissima loro massa, dagli astri che le circondano, possono venir rigettate su di un'orbita parabolica e forzate ad abbandonare il sistema che le ospitò fino allora, per ricomparirvi forse di nuovo, dopo incessanti perturbazioni, sfornate e non più riconoscibili.

Così molte e molte comete tragittano il nostro sistema, ed appariscono a' nostri sguardi tutte le volte che trovansi nella parte della loro orbita più vicina al sole. Senonché quelle che percorrono un'orbita ellittica dovranno ricomparirci periodicamente, mentre le altre passeranno fuggendo. Da ciò adunque facilmente deducesi che non si può predire l'apparizione di una cometa senonché quando siasi osservata più volte comparire con un intervallo più o meno grande di tempo, ma costante, vale a dire quando siasi scoperto il periodo della sua rivoluzione. Tuttavia anche in tal caso la precisione del vaticinio non può essere che assai relativa, stante l'instabilità del movimento della cometa che, se pure non venga trascinata lungi dal nostro sistema, può d'altronde soffrire tali perturbazioni che la facciano ricomparire a' noi in epoca assai differente da quella in cui ci sarebbe ricomparsa se avesse continuato a muoversi nella direzione e colla velocità di quando venne altra volta osservata. Ciò non pertanto si determinarono i periodi di circa 40 comete delle quali soltanto potrà predursi, colle dovute riserve, la riapparizione.

E qui finalmente vennero al caso speciale della cometa del corrente mese, servendoci dei dati esibiti in uno scritto che il chiarissimo prof. G. B. Donati, direttore del R. Osservatorio di Firenze, dresse al giornale *La Nazione* fin dal 2 marzo p. p.

Questo distinto astronomo assicura che attualmente non è visibile cometa alcuna né periodica né sporadica.

È bensì vero che in questo mese dovrebbe riapparire la *Cometa di Biela* che compie la sua corsa intorno al sole in sei anni e nove mesi circa, e che è tanto piccola da non potersi vedere che coi telescopi. Ma nel giorno 26 Agosto in cui essa traverserà l'orbita terrestre, la terra disterà da quel punto di oltre 110 milioni di miglia geografiche; e nel 28 Novembre in cui la terra passerà per quello stesso punto, la cometa sarebbe già di molto lontana. Sicché, quandanche la *Cometa di Biela* ritro-

nasse, non vi sarebbe alcun pericolo di un cozzo colla terra. Senonché è probabile che questa cometa, se anche non ha cambiato il suo corso, più non esista; e infatti, scoperto il suo periodo nel 1820, la si osservò regolarmente nelle successive sue apparizioni, finché nel 1846 videi separata in due parti che nel 1852 si orano fortemente allontanate l'una dall'altra; e dopo quell'anno non fu più veduta. Sapendo però che questa cometa fa parte di una di quelle correnti periodiche di meteore cui accennammo più sopra, il prof. Donati sospetta che, pur l'azione meccanica di quei corpuscoli, siasi dapprima spezzata nelle osservate due parti, e ridotta successivamente in frantumi, sia caduta o cada tuttavia sulla terra in forma di stelle cadenti. Il fatto confermerà o meno la supposizione del prof. Donati, mentre, nell'uno caso o nell'altro dalla *Cometa di Biela* oggi abbiamo nulla a temere.

Ma potrebbe avvenire, quando che sia, che una cometa urtasse colla terra, — e cosa no deriverebbe da tale urto? Al che risponderemo colle parole stesse di quell'illustre scienziato, il quale dice: « che questo caso non è assolutamente impossibile; poiché (stando semplicemente alla ragione scientifica) una cometa e la terra potrebbero bene incontrarsi in un medesimo punto dello spazio, ma questo caso è tanto remoto che potrebbe darsi il possibile degli impossibili. Le comete poi hanno masse tanto piccole che anche se una di esse venisse ad approssimarsi molto alla terra, questa non avrebbe forse nulla a temere; e il caso più probabile sarebbe che la cometa divenisse un satellite, cioè una luna della terra. »

Concludendo: lo scorrere di una cometa colla terra farebbe forse meno male di quanto si può supporre; del resto adesso comete non periodiche non se ne vedono, e fra le periodiche, quella di *Biela* è ben lontana da noi, sicché anche per questa volta possiamo esser certi che il mondo continuerà a procedere come per lo passato, confermando così i risultati di seri studi e di attente osservazioni.

Ciò nullameno le masse ignoranti e superstiziose inclineranno piuttosto a credere che le lacrime copiosamente versate dall'immagine della Madonna in Boemia abbiano alla fine intenerito il suo divin Figlio, il quale siasi una buona volta opposto all'avanzarsi della fatale cometa. Il che proverà una volta di più quanto dice il prof. Donati nell'accennato suo critico, che cioè « l'errore s'insinua e diffonde si molto più facilmente della verità ». A. R.

Sull'Esposizione Economica Domestica

che si tiene attualmente al Palazzo dell'Industria a Parigi scrivono da quella città alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Finora l'Esposizione non è gran cosa, e misera mente trascurata è quella sezione X, che tratta dell'*istoria dei lavori e dei lavoratori*, nella quale dovevano trovarsi raccolti i documenti storici d'ogni genere destinati a far conoscere quale sia stata la condizione materiale e morale degli Operai in tutti i paesi della terra, dalle epoche più remote sino ai nostri. »

Basta; questa Esposizione deve durare sino al 15

ore allorché la porta della mia stanza venne aperta con gran fracasso e romore di catone, ed apparve al mio letto una magra e pallida figura che mi disse con voce cupa e sivole: « Principe Giuseppe! Io sono un' anima uscita dal purgatorio; per un ordine di Dio lascia la dimora dello pene per annunziarti che la tua amicizia per l'elettore ti getterà negli abissi dell'inferno. Vengo ad ammonirti; rinuncia all' eretico amico; non sfidare l' Onnipotente od aspettati il fuoco eterno. Fra tre giorni mi rivedrai; attendo la tua risoluzione. » La figura sparì fra il rumore delle catene, continuò il principe. Il terrore mi paralizzò la lingua, talché non potei chiamare i miei servi; solo più tardi riebbi la forza di suonare il campanello. Il cameriere mi trovò quasi privo di sensi; ora sono rimesso; voglio pentirmi dei miei peccati, correggermi dei miei errori e così spero trovar grazia dinanzi a Colui che tutto perdonava. Entrate voi pure in seno alla Chiesa nella quale soltanto vi è salute ed acquistatevi così il paradiiso celeste. »

L'elettore si sforzò di spiegare l'apparizione notturna come un sogno, come gioco della fantasia. Ma il principe sostenne irremovibilmente di essere stato interamente sveglio e di aver ben veduto ed osservato.

« Ma non sarebbe possibile che ci fosse sotto un inganno? chiese l'elettore. »

« Chi può essere tanto ardito da ingannarci in modo così grossolano? domandò il principe a sua volta.

« Questa supposizione, rispose Augusto II, sembra certo poco probabile, ma nella schiera dei preti, dal viso pallido per peccati, che si aggirano nella corte imperiale, ordendo cabale, vi sono anche genii intraprendenti; forse si vuol allontanare la mia umil persona da questa corte, perché si crede che io cerchi nascondere certe cosucce a Vostra Altezza. »

Queste parole fecero impressione sul principe. L'elettore chiese se il confessore di Giuseppe approvava la loro amicizia, al che il principe confessò apertamente che quel prete lo aveva spesso dissuaso dalla medesima, e che gli aveva perfino negata l'assoluzione, se egli non rinunciava alla intimità col principe eretico.

« L' ho trovato! » gridò Augusto, la cui ilarità venne destata da questa franca confessione; egli decise di mascherare lo spettro. I due amici si promisero l' un l' altro inviolabile segreto e presero gli opportuni concerti.

La sera del terzo giorno, Augusto si fece spogliare e si pose a letto; ma appena congedati i servi, egli si recò dal principe, passando per una porta segreta. Là, egli, aspettò nascosto sino a mezzanotte. Al battere delle dodici lo spettro entrò con tutti gli apparati di terrore della prima notte.

« Principe Giuseppe! risuonò la voce cupamente; ma improvvisamente tacque quella voce strozzata dalle braccia gigantesche dell'elettore che aveva preso per la gola quella figura e l' aveva gettata a terra.

« Chi sei tu? tuonò l'elettore.

« Gesù, Giuseppe e Maria, urlò lo spettro; sono il padre Ugo.

« Che padre Ugo! Tu sei un' anima del purgatorio; vattene colà donde venisti. »

Con queste parole Augusto afferrò il travestito, aprì la finestra e gettò giù lo spettro nella fossa che circondava il muro. Il peso delle catene, il cui tintinnio risuonava orribilmente nella notte silenziosa, accelerò la caduta. La mattina si trovò il cadavere sfracellato dello spettro in cui si riconobbe uno strumento del gesuita, confessore di Giuseppe, che venne scacciato dalla corte.

Questo fatto acquistò all'elettore l' ammirazione pubblica, ed egli lasciò Vienna trionfante di questo miserabile intrigo dei padri della compagnia di Gesù.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 agosto contiene:

4. R. decreto 2 luglio che modifica l'art. 27 del Regolamento della Borsa di commercio di Livorno.

2. R. decreto 18 luglio, che costituisce la Commissione di cui all'art. 10 del Regolamento approvato con R. decreto 17 luglio 1872, N. 926.

3. R. decreto 30 giugno, che approva il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili nella provincia di Novara.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Un avviso della Commissione governativa per trasferimento della sede del governo in Roma, che dichiara la rendita offerta su immobili espropriati in Roma.

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio contiene:

4. R. decreto 24 giugno che approva le riforme deliberate dagli azionisti nello Statuto della Banca popolare di Colle Val d'Elsa.

2. R. decreto 24 giugno che approva una conversione nelle cartelle del capitale sociale della Cassa di sconto Camogliese.

3. Disposizioni nel personale militare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I clericali si occupano ancora dei risultati delle recenti elezioni, poiché i numeri di voti che raccolsero sono troppi per persuaderli della loro impotenza, sono pochi perché si consolino di non essere riusciti a far trionfare per lo meno uno o due

dei loro candidati. Si assicura che in Vaticano si sta preparando una statistica destinata a dimostrare che la maggioranza appartiene ai clericali, e si aggiunge che verrà pubblicata onde diffondere la fiducia ed il coraggio per un'altra volta. Il prossimo convoglio dei tre Imperatori a Berlino, il quale anche per meno veggenti nelle cose politiche ha uno scopo eminentemente pacifico, è invece interpretato come un mezzo imaginato dall' Imperatore di Russia, per impedire una più stretta alleanza fra l' Austria e la Germania, e con queste illusioni, che i capi del partito non condividono ma diffondono per mantenere viva la fede in prossimi e straordinari avvenimenti, ingannano i poveri di spirito, e tirano sempre più in basso le sorti di quei grandi interessi morali e religiosi che vennero affidati alle loro cure.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano. 9. Lo sciopero può dirsi terminato come un sogno, come gioco della fantasia. Ma il principe sostenne irremovibilmente di essere stato interamente sveglio e di aver ben veduto ed osservato.

Nuova York. 9. Il Re di Spagna firmò un Decreto per la graduale emancipazione degli schiavi di Cuba e Portorico.

Roma. 10. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che oggi l'onorevole Scialoja assunse le funzioni di ministro della pubblica istruzione.

Berlino. 10. L'ambasciata russa fa preparativi per ricevere l'Imperatore di Russia, il Granduca ereditario, e i Granduchi Vladimiro e Nicola.

Londra. 9. (Camera dei Comuni). Lord Enfield dice che Gervoise non occupa a Roma alcuna posizione definitiva come ministro estero.

Le sole istruzioni di Grevoise sono quelle d'informare il ministro degli affari esteri di tutto ciò che riguarda direttamente ed indirettamente i rapporti del Governo pontificio colle altre Potenze.

Madrid. 9. Sono prive di fondamento le voci dell'arrivo di alcuni assassini a S. Sebastiano. Il Re accolto da per tutto con entusiasmo da ogni classe di cittadini.

Berlino. 10. Fu inaugurato il monumento a Jahn. Assistevano grande folla, deputazioni estere, autorità, professori e scolari.

Darmstadt. 10. La *Gazzetta di Darmstadt* ha da Pietroburgo: Il convegno dei tre Imperatori a Berlino non significa una coalizione per minacciare altri Stati e provocare complicazioni. Il convegno ha lo scopo d'impedire in comune nuove scosse all'Europa.

Parigi. 10. Assicurasi che Voguè ministro di Francia a Costantinopoli è dimissionario. Dicesi che Laroncière gli succederà.

Parigi. 11. Un dispaccio da Nuova-York annuncia che Balta, Presidente del Perù, fu assassinato da Guttierrez, il quale alla testa dei rivoltosi si proclamò dittatore.

La plebaglia s'impadronì di Guttierrez e lo appiccò ad una lanterna.

Trouville. 10. Sono incominciate gli esperimenti dei nuovi cannoni. Vi assistevano Thiers e Cissey. Goutaut Biron lasciò ieri Trouville e ritorna a Berlino.

Londra. 10. Chiusura del Parlamento. Il discorso del Trono accenna al felice scioglimento della questione dell'Alabama mediante la spontanea dichiarazione degli arbitri, ch'è conforme alle vedute dell'Inghilterra; non esiste dunque più alcun ostacolo alla concordia dei due paesi.

Circa la denuncia del trattato di commercio colla Francia, il discorso constata che la Francia espresse il desiderio di procedere ad ulteriori trattative; dice che in quest'affare la Regina sarà guidata dalla grande cura di soddisfare le giuste domande dei suoi sudditi, i sentimenti amichevoli che uniscono da tanto tempo i due paesi, e nella convinzione dei vantaggi morali e materiali risultanti dai liberi rapporti di essi. Il discorso enumera i lavori del Parlamento, constata la tranquillità dell'Irlanda, il florido stato delle finanze; conchiude ringraziando Dio di questi favori.

Londra. 10. Il procuratore generale irlandese dichiara alla Camera dei comuni che il processo contro il Vescovo Clonfert ed altri preti cattolici in seguito all'elezione di Galway, comincerà probabilmente a Galway alla fine della settimana.

Parigi. 11. Il *Journal Officiel* conferma che la ripartizione del prestito è fissata a 7.88. I certificati non sono ancora pronti. Limburg fu nominato Prefetto di Marsiglia, Cantonnet di Lione, Legnay di Nancy. La voce della dimissione di Voguè è smentita.

Madrid. 10. Il Re prolunga il suo soggiorno a Bilbao, ove ricevette eccellente accoglienza.

Costantinopoli. 11. Djemil pascià, ambasciatore a Parigi, fu nominato ministro degli affari esteri. Server pascià fu nominato ambasciatore a Parigi. Savet pascià, ministro della giustizia, è incaricato dell'interim degli affari esteri fino all'arrivo di Djemil.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 9. Prestito 1872, 87.60, Fr. 55.20; Ital. 68.85, Lombarde 48.60; Obbligazioni 262.—; Romane 137.—, Obblig. 188.—; Ferrovie Vit. Em. 209.25, Meridionali 213.75; Cambio Italia 6.12, OBB. tabacchi 488.—; Azioni 708.—; Prestito 1871 86.—, Londra a vista 25.66. —; Inglese 92.12, Aggio oro per mille 10.12.

Berlino. 9. Austriache 205.38; Lombarde, 126.14; Azioni 105.12; Italiana 67.58 ferma.

Nuova York. 9. Oro 45.12.

FIRENZE, 10 agosto		
Rendita	28.43.5/4	Azioni tabacchi
» fine corr.	—	» fine corr.
Oro	21.00.	Banca Naz. di (nomini)
Londra	57.22.	Azioni ferrov. maria.
Parigi	106.12.	Obbligaz. —
Prestituzionale	84.50.	Banca —
» ex coupon	—	Obbligazioni real.
Obbligazioni tabacchi 5/5	—	Banca Toskana

189.50

VENEZIA, 10 agosto

VENEZIA, 10 agosto		
Rendita per fine corr. da 67.1/4 a 67.1/3 in oro,	—	—
o pronta da 73.35 a 73.45 in carta. Prestito nazionale a 84.50. Obbligazione V. E. da 223.1/4 a 223.1/2. Sarde a lire 231. Da 20 franchi d'oro da 1. 21.01 a 1. —. Carta da fior. 37.70 a fior. — per 100 lire. Banconote austri. da 92.1/4 a —, e lire 2.45.1/4 a lire 2.45.1/2 per fiorino.	—	—
Effetti pubblici ed industriali.	—	—
GAMBI	da	—
Rendita 5 0/0 god. 4 gen.	73.50	73.40
» fine corr. —	—	—
Prestito unionale 1860 cont. g. 1 ott.	84.50	84.60
Azioni Italo-germaniche	—	—
Obbl. Strade-ferriere V. E.	—	—
» Sarde	da	—
VALUTE	—	—
Peschi da 20 franchi	21.59	21.60
Banconote austriache	345.25	245.50

TRIESTE, 10 agosto		
Zecchini Imperiali	for. 5.27.1/2	5.28.1/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.80.1/2	8.81.1/2
Sovrane inglesi	11.08	11.10
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	108.50	108.75
Coloniali di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 9 agosto al 10 agosto		
Prumento nuovo (ettolitro)	it. L. 24.20 ed. L. 23.52	—
Granoturco	17.26	18. —
» foresto	15.—	16.20
Segala	14.20	14.20
Avena in Città	8.10	8.20
Spelta	—	27.—
Orzo pilato	—	25.60
» da pilare	—	12.90
Sorgoroso	—	9.80
Miglio	—	—
Empini	—	—
Fagioli comuni	—	—
» carnielli e sibavi	—	—
Fava	—	—

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 326 3

IL SINDACO
del Comune di Pocenia

AVVISO

A tutto il mese di agosto andante resta aperto il concorso ai seguenti posti:
a) di Maestra elementare della scuola Comunale femminile in Pocenia col l'anno soldo di L. 333.

b) di Maestra elementare della scuola Comunale mista nella frazione di Paradiso col l'anno stipendio di L. 400.

Le istanze saranno prodotte in questo Municipio entro il suddetto termine in bollo competente e corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendi saranno corrisposti in rate trimestrali, posticipate ed anche mensili sopra richiesta delle Maestre.

La nomina è di spettanza dal Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Pocenia li 4 agosto 1872.Il Sindaco
G. CARATTIAssessore
G. Tosolini

N. 508

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di S. Danieli
Municipio di Coseano

Avviso di Concorso per Maestra Elementare.

Viene aperto a tutto il 31 Agosto 1872 il Concorso al posto di Maestra di questa Scuola Elementare Femminile per l'annuo stipendio di L. Lire 333.

Le concorrenti dovranno presentare a questo Protocollo le loro domande corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Patente d'idoneità all'istruzione, giusta le vigenti norme;

3. Certificato di sana costituzione fisica;

4. Attestato di ottima condotta, rilasciato dal Sindaco del proprio Comune, e da quello in cui eventualmente dimostrassero;

5. Tutti gli altri titoli od attestati che dimostrassero servigi lodevolmente prestati in materia d'insegnamento.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la Superiore approvazione, colla durata di anni 5.

L'eletta stessa dovrà poi cominciare le proprie lezioni col giorno 3 Novembre del corrente anno, e mancando a ciò sarà considerata come dimissionaria, e quindi libero questo Municipio a provvedere altrimenti.

Coseano li 31 Luglio 1872.

Il Sindaco
P. A. COVASSIIl Segretario
F. PICCOLI.

N. 482

Avviso di concorso
La Direzione del Civico Ospitale di Latisana

Apri il Concorso

a tutto il giorno 31 Agosto ai posti di Economo, Cassiere collo stipendio di italiane L. 1000.

Interniere collo stipendio di italiane L. 356.40.

Interniera collo stipendio di italiane L. 335.28.

L'Economo Cassiere, seguita la nomina, deve depositare per cauzione una Cartella di Rentita Italiana di L. 50, e sostenere anche le incombenze di Contabile e di Scritturale.

Gli aspiranti dovranno insinuare alla Direzione dell'Ospitale, le loro istanze in bollo corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di moralità del Sindaco;

3. Attestato dei servizi prestati e di altre qualifiche.

Gli obblighi inerenti ai posti sono descritti nello Statuto Organico del Civico Ospedale 26 Ottobre 1869, e relativo Regolamento 18 Maggio 1870, e nelle Discipline ostensibili presso la Direzione, fermo il dovere di sottopersi eziandie alle altre prescrizioni che per mi-

glior andamento del Pio Istituto venissero in seguito ritrovate assolutamente necessarie.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio di Direzione.

Dalla Direzione dell'Ospitale Civile Latisana il 3 Agosto 1872

Il Direttore

DONATI.

I Consiglieri

F. DOMINI — G. B. TAVANI.

N. 504 4

Municipio di Cassacco

AVVISO

Approvato dall'Onorevole Deputazione Provinciale il Consorzio stabilito fra i Comuni di Cassacco, Collalto della Soima e Treppo, Grande per la condotta medico-chirurgico-ostetrica colla residenza nella frazione di Raspino, si dichiara aperto a tutto il giorno 20 del p. v. settembre il concorso a tale posto cui va annesso lo stipendio in ragione di annue lire 2000, compreso l'indennizzo per cavallo di cui dovrà essere provveduto il titolare.

Il circondario della condotta è percorso da una buona rete stradale carreggiabile, e gli abitanti, giusta la popolazione di fatto al 31 dicembre p. p. sommano in complesso a 4994, di cui circa tre quinque hanno diritto all'assistenza gratuita.

Le istanze, corredate a termini di legge, dovranno essere rivolte a questo Protocollo Municipale entro il termine surriserito.

La nomina spetta ai Consigli dei tre Comuni consorziati.

Dall'Ufficio Municipale
Cassacco, il 9 agosto 1872.

Il Sindaco

G. MONTEGNACCO

Il Segretario

F. MADUSSI

ATTI GIUDIZIARI

Cittazione

Per pubblico Proclama

L'anno 1872 li 10 agosto

A richiesta di P. Leonardo Boreanaz fu Giovanni domiciliato in Prossenico.

Dal sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento in Cividale.

viene notificato

Che Antonio Zussino del vivente Leonardo residente in Croazia Distretto di Sisseck, villaggio di Gosce, ebbe al incarico il padre suo Leonardo Zussino fu Gio: residente in Maserolis di vendere ad esso prete Boreanaz la pezza di terra, zappativa detta Udagligni, in mappa di Maserolis al mappale N. 887 di pert. 2.26 rend. 3.66 per prezzo di Veneti Ducati 350 pari ad it.L. 1050.

Che il prete Boreanaz ha già esborso il prezzo al Leonardo Zussino padre, ottenendo il possesso e godimento materiale del fondo;

Che però il relativo documento non venne mai recetto quantunque il Boreanaz ne abbia pieno diritto, di obbligarlo alla erazione di tale documento;

Che stante la renitenza dell'Zussino prenominato nel concorrere alla stipulazione di quell'atto, il Boreanaz intende obbligarli coi mezzi di Legge; e ciò stante;

vengono citati

Leopardo Zussino fu Gio: residente in Maserolis frazione del Comune di Torreano Distretto di Cividale, ed

Antonio Zussino di lui figlio residente in Gosee Distretto di Sisseck nella Croazia Impero Austro-Ungarico.

a comparire

Aognanzi all' Ill.mo sig. Pretore del Mandamento di Cividale all' udienza del 27 settembre p. v. a ore 9 ant. per sentirsi giudicare:

I. ESSERE tenuti Leonardo ed Antonio padre e figlio Zussino a divenire coll'attore prete Leonardo Boreanaz fu Giovanni alla erazione entro dieci giorni del documento che consti la vendita verificata ad esso Leopardo Boreanaz fu Giovanni del fondo in mappa di Maserolis al mappale N. 887 di pert. 2.26 rend. 3.66 versi il corrispettivo già pagato di veneti ducati 350 pari ad it.L. 1050, mille e cinquanta;

II. Dovere in caso di mora dei Con-

venuti, tener luogo di Contratto la Sennanza.

III. ESSERE in diritto l'attore di trasportare in propria Ditta nel Censo il fondo in Maserolis al mappale N. 887 di pert. 2.26, rend. 3.66.

IV. ESSERE tenuti i Convenuti a rimborsare le spese della lite;

in via secondaria

V. ESSERE tenuto il Convenuto Leonardo Zussino fu Giovanni a pagare entro giorni cinque all'attore it.L. 1050, col prò di mora dalla domanda, nonché il risarcimento dei danni da liquidarsi in altra sede, nonché a rimborsare le spese di lite.

L'Usciere

GUERRA GIUSEPPE.

venuti, tener luogo di Contratto la Sennanza.

III. ESSERE in diritto l'attore di trasportare in propria Ditta nel Censo il fondo in Maserolis al mappale N. 887 di pert. 2.26, rend. 3.66.

IV. ESSERE tenuti i Convenuti a rimborsare le spese della lite;

in via secondaria

V. ESSERE tenuto il Convenuto Leonardo Zussino fu Giovanni a pagare entro giorni cinque all'attore it.L. 1050, col prò di mora dalla domanda, nonché il risarcimento dei danni da liquidarsi in altra sede, nonché a rimborsare le spese di lite.

L'Usciere

GUERRA GIUSEPPE.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolomeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprese dute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pareggiali ai regi voglia mantenere all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a it. L. 500, e per gli studenti del liceo a it. L. 580.

Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenervi lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorio per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nel luglio vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione; le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso.

Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872.

GIUSEPPE TROPEANI E COMP.

FORNITORI DELLA CASA

DI SUA MAESTA' IL RE

Venezia, S. Moise

Numeri 1461-62

FONDACO MANIFATTURE

grandi assortimenti, generi inglesti, francesi, belgi
A PREZZI CONVENIENTISSIMI

IN NOVITÀ DA UOMO E DA DONNA

Seterie, Lanerie, Scialli, Mantelli, Plaid, Ombrelle, Calzoni, ecc. Tappetti da pavimento e da tavola — Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tralicci da Matterazzi, Coperte seta, lana e cotone, Copripiatti da viaggio.

GRANDE DEPOSITO

DI TELE E BIANCHERIE D'OGNI QUALITÀ ED ALTEZZA DELLE MIGLIORI FABBRICHE

Eseguiscono dietro ordinazione corredi da sposa e per famiglia, a tale scopo tengono scelti modelli di camice, comessi, mutande, sottane, accapigli, peignoir, cuffie, ecc.

La persona che volesse fare acquisto dei generi occorrenti per Corredo, dietro sua richiesta, riceverebbe quei modelli che meglio credessero opportuni, onde facilitare sene l'esecuzione.

Olio Naturale

di

Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti, incrostate nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OILIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdicchio-suro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui è estratto. È più ricco di principi medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quasi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la r. acidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppure dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

sull'organismo umano.

Prescindendo da sali d'acqua, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (oleina, margarina, glicerina) tutte appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minrale quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non con più potenti mezzi analitici, per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale.

Quale è quant'è sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dieci un medico, ma nappure un estuane all'aria salutare che nel conosciuto, e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, semianimalizzata, questi metalli attraversino innocamente i nostri tessuti, dopo d'aver perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e viste dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanti parte abbiamo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 38 e 530 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrosta

col'ossigeno atmosferico. Ora